

eroi

atto primo

*elaborazione e regia di Lucio Colle
Liberamente da J.P. Sartre
con Marco Luciano*

Sulla scena, scarna di scenografia ma piena di oggetti evocativi, il personaggio costruisce, giorno per giorno, minuto dopo minuto, respiro dopo respiro, la sua "gloria negativa" impilando emozioni/azioni come in un classico gioco di scatole cinesi: ogni atto, che sia solo sognato, pensato, oppure realmente compiuto ne sviluppa, ne contiene al suo interno un altro; in un gioco alla ricerca del proprio "essere" e del proprio ruolo nella società. L'uomo alienato, dimenticato, che suscita mera indifferenza. L'eroe nero che opta per la distruzione degli altri e di sé come somma creazione.

Il tutto sulla scia del "mito di Erostrato": colui che con il suo gesto, distrusse, bruciandolo il Tempio di Efeso. Colui che a distanza di 2000 anni viene ancora ricordato offuscando la gloria di chi ne fu il costruttore.

Il finale, l'esodo di un gesto tanto clamoroso quanto insignificante, per tanti versi scontato, appare al personaggio come una grande immensa possibilità di entrare nella Storia.

"Io pure, un giorno, al termine della mia oscura vita, sarei esploso ed avrei illuminato il mondo di una luce breve e violenta come un lampo di magnesio".

artiteatro.info@gmail.com

Fb/Arti Teatro

3776937175